Covid-19: la lezione che possiamo trarre per il futuro

IL VIRUS È ANCORA IN CIRCOLAZIONE MA OGGI POSSIAMO CONTENERNE L'IMPATTO SULLE STRUTTURE SANITARIE. RESTANO VALIDE LE MISURE DI CONTRASTO NON FARMACOLOGICHE: DISTANZIAMENTO, IGIENE DELLE MANI...

Prof. Giuseppe Ippolito

Il Prof. **Giuseppe Ippolito** è dal 1998 Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", oltre che componente del Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso la Protezione Civile per supportare il Governo nella gestione dell'emergenza Coronavirus. L'Istituto è punto di riferimento nazionale per la cura e la ricerca sulle malattie infettive. Nel corso del tempo le competenze dell'Istituto si sono ampliate, adattandosi all'evolversi delle malattie infettive. Oggi dispone di un laboratorio di massima sicurezza e di cinque laboratori di livello 3, nonché di una banca biologica per la raccolta ed archiviazione di campioni clinici. Alla fine dello scorso gennaio è qui che sono stati ricoverati i primi pazienti italiani di COVID-19 e nei suoi laboratori è stato isolato il nuovo coronavirus.

Professor Ippolito, a che punto è l'epidemia in Italia?

"È difficile fare previsioni, il virus circola ancora in maniera sostenuta sia in Italia che nel resto del mondo. Le incognite quindi sono ancora tante e legate soprattutto alla ripresa autunnale della scuola e del lavoro, e alla sovrapposizione di questa epidemia con la stagione influenzale. Occorre rimanere vigili e ricordare che al momento, in assenza di una cura efficace e di un vaccino, le misure più efficaci per contrastare questo virus rimangono quelle definite "non farmacologiche": distanziamento fisico, igiene delle mani, uso della mascherina, evitare assembramenti".

Medici del territorio e ospedali sono pronti, oggi, ad affrontare una eventuale seconda ondata?

"Il sistema di tracciamento dei contatti, di screening e di test messo in opera a livello nazionale ci sta permettendo di contenere l'impatto sulle nostre strutture sanitarie dell'incremento dei casi di positività, che era atteso dopo la riapertura delle attività economiche e l'incremento estivo della mobilità sia in Italia che da e per l'estero. Al momento non ci sono comunque grandi criticità, anche perché – è bene ricordarlo – nei mesi passati è stato fatto uno sforzo eccezionale nel potenziare le strutture sanitarie, ed è aumentata notevolmente la disponibilità di letti di terapia intensiva e sub-intensiva".

Cosa ci ha insegnato questa epidemia?

"Sicuramente ci ha ricordato che le malattie infettive non appartengono al passato ma sono qualcosa con cui dobbiamo continuare a fare i conti. Questa pandemia ci suggerisce, inoltre, che l'investimento in Salute Pubblica è fondamentale, e che è giunto quindi il momento di invertire il trend di definanziamento della Sanità avvenuto negli ultimi decenni e di ricostruire nei fatti e non a parole l'efficienza un Sistema Sanitario che tuteli la salute di tutti, come vuole l'articolo 32 della Costituzione".

Torneremo alla normalità?

"Io sono per natura ottimista e credo che usciremo da questa emergenza, così come è avvenuto con le altre epidemie del passato. Sarebbe bene però che questa esperienza ci aiutasse a capire meglio quali sono le ragioni profonde del nostro vivere collettivo, per esempio ricordandoci che in un'epidemia infettiva nessuno può salvarsi da solo, e che ognuno di noi può tutelare se stesso soltanto prendendosi cura degli altri. Come ha recentemente detto Papa Francesco "*peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi*".

COSA SARÀ – COME CAMBIERÀ LA NOSTRA VITA DOPO LA GRANDE PANDEMIA. LA SANITÀ, IL LAVORO, LA SCUOLA, LA POLITICA. MIND EDIZIONI

Questo il titolo del volume scritto da Giuseppe Ippolito e Salvatore Curiale, con i contributi di autorevoli opinion leader, economisti, scienziati, artisti, giornalisti come Lucia Annunziata, Ferruccio de Bortoli, Francesco De Gregori, Raffaella Sadun e Antonio Zoccoli. Quale sarà l'impatto della pandemia su questioni cruciali come la scuola e il lavoro? Come va ripensato il sistema della Sanità Pubblica? Qual è il rapporto tra scienza e potere? E quale ruolo devono avere la comunicazione e l'informazione? A queste domande cerca di rispondere *Cosa sarà*. Il virus è solo il punto di partenza di un racconto affascinante che parte dalle grandi epidemie del passato per mostrarci, tornando al tempo presente, l'impatto dell'epidemia sul nostro "quotidiano" a ogni livello, dalle relazioni internazionali fino alla scuola dei nostri figli, dal rapporto tra scienza e potere all'impatto di fake news e teorie complottistiche sulla nostra possibilità di esercitare correttamente la responsabilità di cittadini informati nel valutare e scegliere i nostri leader. *Cosa sarà* è dunque un libro di politica, intesa come governo di una *polis* i cui confini sono quelli dell'intero pianeta e che ci propone sfide globali che richiedono un nuovo approccio.

CONTATTI
Prof. Giuseppe Ippolito
Direttore Scientifico Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" - IRCCS
Via Portuense 292 – 00149 Roma
Tel. 06 5594223
Mail: giuseppe.ippolito@inmi.it

Questo Magazine è stato realizzato da CS communication media & digital advertising GEDI Gruppo Editoriale non ha partecipato alla sua realizzazione e non ha responsabilità per il suo contenuto. Infoline +393913640816 servizioclienti@cscommunicationsrl.it